



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	1 di 9

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto:

Nome commerciale **AVIO "AMACASA"**
Nome chimico e sinonimi Reference Nr.: ESANO 01-2119480412-44-XXXX - PERCLOROETILENE: 01-2119475329-28-XXXX

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati Smacchiatore
Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
Usi sconsigliati Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Identificazione della società:

Produttore NEW FADOR S.r.l.
Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS) - Italy
Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008:

Flam. Liq. 2 H225
Carc. 2 H351
Repr. 2 H361f
Asp. Tox. 1 H304
STOT RE 2 H373
Skin Irrit. 2 H315
STOT SE 3 H336
Aquatic Chronic 2 H411

2.1.2 Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/CEE:

Simboli di pericolo: F-Xn-N

Fraasi R: 11-38-40-48/20-51/53-62-65-67

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:
GSH02, GSH07, GSH08, GSH09



Avvertenze:
Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H351 Sospettato di provocare il cancro.
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.



SCHEMA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	2 di 9

Consigli di prudenza:

P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

P210 Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate. Non fumare.

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.

P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'fortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P370+P378 In caso di incendio: estinguere con polvere chimica o schiuma.

Contiene: ESANO, N-ESANO, TETRACLOROETILENE

Contiene (Reg. CE 648/2004):

> 30% Idrocarburi alifatici, Tra 5% e 15% Idrocarburi alogenati.

Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto.

Imballaggi che devono essere muniti di chiusura di sicurezza per bambini.

2.3 Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
Nessuna informazione su altri pericoli.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Non pertinente.

3.2 Miscele:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Esano	> 40 <= 50%	R67, F R11, Xn R65, Xi R38, N R51/53, Nota C Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, Nota C	601-007-00-7	N.A.	N.A.	N.A.
N-Esano	> 40 <= 50%	Repr. Cat. 3 R62, R67, F R11, Xn R48/20, Xn R65, Xi R38, N R51/53 Flam. Liq. 2 H225, Repr. 2 H361f, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411	601-037-00-0	110-54-3	203-777-6	01-2119480412-44-XXXX
Tetracloroetilene	> 5 <= 10%	Carc. Cat. 3 R40, N R51/53 Carc. 2 H351, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411	602-028-00-4	127-18-4	204-825-9	01-2119475329-28-XXXX

4. Interventi di primo soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico.

PELLE: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico.

INGESTIONE: consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico..

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Seguire le indicazioni del medico.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	3 di 9

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.
Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2 Precauzioni ambientali:

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

In caso di prodotto liquido aspirarlo in recipiente idoneo (in materiale non incompatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscontilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. In caso di prodotto solido raccogliere con mezzi meccanici antiscontilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori di plastica. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte finestre e porte, e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Mettere a terra i recipienti durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche, per la bassa conducibilità del prodotto. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

7.3 Usi finali specifici

Usi del consumatore:

Conservare in luoghi freschi ed asciutti.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.

Tenere il contenitore ben chiuso.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Nessun dato disponibile sulla miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h mg/m3	ppm	STEL/15min mg/m3	ppm	
Esano	TLV-ACGIH			500		1000	
N-Esano	TLV-ACGIH			50			Pelle
	OEL	EU	72	20			Pelle
Tetracloroetilene	TLV-ACGIH			25		100	Pelle

8.2 Controlli dell'esposizione:

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVA, butile, fluoro elastomero o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Il prodotto deve essere utilizzato in ciclo chiuso, in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s), altrimenti è obbligatorio utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati sempre in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s).

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

In caso di esposizioni prolungate del lavoratore occorre verificare la possibilità di operare in circuito chiuso o di riorganizzare il ciclo lavorativo prevedendo la turnazione; assicurare la massima efficienza dei dispositivi di protezione individuale usati.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Stato Fisico	liquido
Colore	incolore
Odore	caratteristico di solvente
Soglia di odore.	ND (non disponibile).
pH.	N.A.
Punto di ebollizione.	65° C
Intervallo di distillazione.	65° C – 120° C
Punto di infiammabilità.	< 21 °C.
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile).
Limite inferiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite superiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite inferiore esplosività.	1
Limite superiore esplosività.	8
Pressione di vapore.	110,34 mmHg
Densità Vapori	> 2
Peso specifico.	0,689 Kg/l
Solubilità insolubile	in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione.	> 200° C
Temperatura di decomposizione.	ND (non disponibile).
Viscosità	ND (non disponibile).
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile).

9.2 Altre informazioni:

Peso molecolare.	90,163
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00 % - 689,00 g/litro.
VOC (carbonio volatile) :	80,09 % - 551,84 g/litro.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

TETRACLOROETILENE: è incombustibile ma, già sopra 150°C, si decompone. La decomposizione avviene anche per azione dei raggi UV e dell'umidità..

10.2 Stabilità chimica:

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

TETRACLOROETILENE: rischio di esplosione per contatto con: metalli alcalini, alluminio, idrossidi alcalini, sodio ammidi. Può reagire violentemente per contatto con: basi forti, forti agenti ossidanti, metalli alcalino-terrosi, metalli leggeri, polveri metalliche e ossido di zinco.

10.2 Condizioni da evitare:

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

10.3 Materiali incompatibili:

Informazioni non disponibili.

10.4 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

TETRACLOROETILENE: cloruro di idrogeno, fosgene, cloro, tetracloro etano, altri composti tossici del cloro.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per procedere ad una valutazione completa.

Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate, per l'inalazione di una dose generalmente inferiore o uguale a 0,25 mg/l, 6h/giorno.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono una riduzione della fertilità umana.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

TETRACLOROETILENE: possiede un'azione tossica sul S.N.C. e periferico, fegato, reni e cuore; le mucose e la cute sono interessate dall'azione irritante.

N-ESANO: l'azione tossica cronica riguarda il sistema nervoso periferico e quello centrale; questo è anche interessato da un effetto acuto. L'azione irritante si esplica su apparato respiratorio, congiuntive e cute.

TETRACLOROETILENE
LC50 (Inhalation): 4000 ppm/4h Rat

N-ESANO
LD50 (Oral): 5000 mg/kg Rat
LD50 (Dermal): 3000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.1 Tossicità:

TETRACLOROETILENE
EC50 (48h): 18 mg/l/48h Daphnia magna

12.2 Persistenza e degradabilità:

Gli idrocarburi paraffinici presenti si possono ritenere degradabili in acqua e nell'aria. Essi si ripartiscono per lo più nell'aria. La piccola parte che si ripartisce nell'acqua e che non biodegrada tende ad accumularsi nel pesce.

TETRACLOROETILENE: non facilmente biodegradabile.

ESANO: gli idrocarburi paraffinici presenti si possono ritenere degradabili in acqua e nell'aria. Essi si ripartiscono per lo più nell'aria. La piccola parte che si ripartisce nell'acqua e che non biodegrada tende ad accumularsi nel pesce.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

TETRACLOROETILENE: basso potenziale di bioaccumulazione (log Ko/w > 3).

12.4 Mobilità nel suolo:

TETRACLOROETILENE: poco mobile nel suolo.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Informazioni non disponibili.

12.6 Altri effetti avversi:

Informazioni non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

	SCHEMA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

1993

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 Litro collo 30 kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 Litro collo 20 kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (ESANO; N-ESANO)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Classe: 3

Etichetta: 3

Codice di restrizione in galleria: D/E

Quantità limitate: 1 L

EmS: F-E , S-E

Disposizione Speciale: 640D



14.4 Gruppo di imballaggio:

II

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Prodotto pericoloso per l'ambiente (applicare la marcatura riportata a fianco):

Contaminante marino: NO



14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Categoria Seveso 7b, 9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto: Punto. 3 – 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna.

Controlli Sanitari: I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	8 di 9

16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2

Asp. Tox. 1 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1

Skin Irrit. 2 Irritazione cutanea, categoria 2

STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

Aquatic Chronic 2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2

Repr. 2 Tossicità per la riproduzione, categoria 2

STOT RE 2 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2

Carc. 2 Cancerogenicità, categoria 2

Skin Sens. 1 Sensibilizzazione cutanea, categoria 1

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H351 Sospettato di provocare il cancro

H361f Sospettato di nuocere alla fertilità.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H373 Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11 FACILMENTE INFIAMMABILE

R38 IRRITANTE PER LA PELLE.

R40 POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.

R48/20 NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.

R51/53 TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

R62 POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.

R65 NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.

R67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333

CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120

CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612

CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362

FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238

GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - Tel. 010 352808

GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 010 3760603

LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296

LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374

MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029

NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870

PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444

REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624

ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343

ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663

TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
48/09	06.11.2012	4	RLAB	DG	RLAB	9 di 9

possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	1 di 9

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto:

Nome commerciale **AVIO "AMACASA"**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati Smacchiatore
Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
Usi sconsigliati Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Identificazione della società:

Produttore **NEW FADOR S.r.l.**
Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS) - Italy
Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza zagofab@iperv.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Classificazione:

F; R11 Repr. Cat. 3; R62 R48/20 Xi; R38 N; R51/53 Xn; R 65 R 67

Natura dei rischi specifici attribuiti:

R11 - Facilmente infiammabile
R38 - Irritante per la pelle
R48/20 - Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R51/53 - Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R62 - Possibile rischio di ridotta fertilità
R65 - Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione
R67 - L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

Il prodotto si infiamma facilmente se sottoposto ad una fonte di accensione.

Il prodotto è nocivo: gravi danni (disturbi funzionali o mutamenti morfologici rilevanti sul piano tossicologico) potrebbero essere causati da inalazioni ripetute o prolungate.

Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi.

Il prodotto è nocivo, poichè è sospetto di poter danneggiare la fertilità degli esseri umani.

Il prodotto è nocivo e può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

Attenzione: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Il prodotto può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico, essendo difficilmente degradabile e/o bioaccumulabile.

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura conforme alla direttiva (CE) n. 1999/45:

Simboli previsti:

F - Facilmente infiammabile
Xn - Nocivo
N - Pericoloso per l'ambiente



Natura dei rischi specifici attribuiti:

R11 - Facilmente infiammabile
R38 - Irritante per la pelle
R48/20 - Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R51/53 - Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R62 - Possibile rischio di ridotta fertilità
R65 - Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione
R67 - L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

Consigli di prudenza:



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	2 di 9

S2 - Conservare fuori dalla portata dei bambini

S16 - Conservare lontano da fiamme e scintille - non fumare

S29/56 - Non gettare i residui nelle fognature; smaltire questo materiale e i relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali.

S36/37 - Usare indumenti protettivi e guanti adatti.

S43 - In caso di incendio usare polvere chimica o schiuma

S57 - Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale

S62 - In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

Contiene:

Esano, N-Esano, 1,2-dicloropropano

Contiene (Reg. CE 648/2004):

> 30% Idrocarburi alifatici, 5% < 15% Idrocarburi alogenati

E' obbligatorio munire il contenitore di chiusura di sicurezza per i bambini

E' obbligatorio munire il contenitore di un'indicazione di pericolo riconoscibile al tatto.

2.3 Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Non pertinente.

3.2 Miscele:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentraz.	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Esano	> 50 <= 100%	F; R11 Xi; R38 N; R51/53 Xn; R65 R67 Flam. Liq. 2, H225; Asp. Tox. 1, H304; Skin Irrit. 2, H315; STOT SE 3, H336; Aquatic Chronic 2, H411	601-007-00-7	N.A.	N.A.	N.A.
N-Esano	> 30 <= 50%	F; R11 Repr. Cat. 3; R62 Xn; R20 R48 Xi; R38 N; R51/53 Xn; R65 R67 Flam. Liq. 2, H225; Asp. Tox. 1, H304; Skin Irrit. 2, H315; STOT SE 3, H336; Repr. 2, H361f; STOT RE 2, H373; Aquatic Chronic 2, H411	601-037-00-0	110-54-3	203-777-6	01-2119480412-44-XXXX
1,2-dicloropropano	> 5 <= 10%	F; R11 Xn; R20/22 Flam. Liq. 2, H225; Acute Tox. 4, H302; Acute Tox. 4, H332	602-020-00-0	78-87-5	201-152-2	N.A.

4. Interventi di primo soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. CHIAMARE UN MEDICO.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Somministrare olio di vasellina minerale medicinale; non somministrare latte o grassi animali/vegetali in genere.

Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	3 di 9

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Può causare irritazione alla pelle, danni ai polmoni in caso di ingestione, gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un medico.
 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
 In caso di malessere, consultare un medico.
 In caso di malessere, contattare immediatamente un medico.

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione consigliati:

In caso d'incendio usare: polvere chimica o schiuma.
 Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.
 CO₂ o estintore a polvere.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Nessun dato disponibile.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Usare protezioni per le vie respiratorie.
 Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.
 L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.
 Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).
 Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio.

Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.
 Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
 Predisporre un'adeguata ventilazione.
 Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali:

Contenere le perdite con terra o sabbia.
 Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.
 Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento:

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
 Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
 Impedire che penetri nella rete fognaria.

Per la pulizia:

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.
 Durante la fioritura non utilizzare assolutamente. Il prodotto è tossico per gli insetti impollinatori.
 Durante il lavoro non mangiare né bere.
 Durante il lavoro non fumare.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
 Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
 Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

7.3 Usi finali specifici

Usi del consumatore:

Conservare in luoghi freschi ed asciutti.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.

Tenere il contenitore ben chiuso.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Nessun dato disponibile sulla miscela in quanto tale

Relativi alle sostanze contenute:

Esano

TLV-ACGIH: TWA/8h 500 ppm; STEL/15min 1000 ppm.

N-Esano

TLV-ACGIH: TWA/8h 50 ppm, Pelle.

OEL EU: TWA/8h 72 mg/m³, 20 ppm, Pelle.

1,2-dicloropropano

TLV-ACGIH 10: 10 ppm come TWA/8h

TLV CH: 350 mg/m³, 75 ppm come TWA/8h

8.2 Controlli dell'esposizione:

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Usi professionali:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione della pelle (EN 14605).

c) Protezione respiratoria

Utilizzare una protezione respiratoria adeguata (EN 141).

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido paglierino	
Odore	Caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	non disponibile	
Punto di fusione/punto di congelamento	< -20 °C.	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	< 62 °C.	
Punto di infiammabilità	< 21 °C.	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	8 % (V/V)/1 % (V/V).	
Tensione di vapore	110,26 mmHg	
Densità di vapore	> 2	
Densità relativa	non disponibile	
Solubilità	insolubile in acqua e solubile nei principali	
Idrosolubilità	insolubile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	> 200 °C.	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	non disponibile	
Proprietà esplosive	non disponibile	
Proprietà ossidanti	non disponibile	

9.2 Altre informazioni:

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2 Stabilità chimica:

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4 Condizioni da evitare:

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

10.5 Materiali incompatibili:

Informazioni non disponibili.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Nessun dato disponibile sulla miscela in quanto tale

Relativi alle sostanze contenute:

Esano
Nessun dato disponibile.

N-Esano
L'azione tossica cronica riguarda il sistema nervoso periferico e quello centrale; questo è anche interessato da un effetto acuto.
L'azione irritante si esplica su apparato respiratorio, congiuntive e cute.
LD50 (Oral): 5000 mg/kg Rat.
LD50 (Dermal): 3000 mg/kg Rabbit.

1,2-dicloropropano

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Una contaminazione dannosa dell'aria può essere raggiunta assai rapidamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetto sul fegato e sui reni.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Sonnolenza. Mal di testa. Mal di gola.

CUTE Cute secca. Arrossamento. Dolore.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

INGESTIONE Dolore addominale. Diarrea. Sonnolenza. Mal di testa. Nausea. Vomito.

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità:

Nessun dato disponibile sulla miscela in quanto tale

Relativi alle sostanze contenute:

Esano
Nessun dato disponibile.

N-Esano
Nessun dato disponibile.

1,2-dicloropropano
Nessun dato disponibile.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Il prodotto può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico, essendo difficilmente degradabile e/o bioaccumulabile.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Nessun dato disponibile sulla miscela in quanto tale

Relativi alle sostanze contenute:

Esano
Gli idrocarburi paraffinici presenti si possono ritenere degradabili in acqua e nell'aria. Essi si ripartiscono per lo più nell'aria. La piccola parte che si ripartisce nell'acqua e che non biodegrada tende ad accumularsi nel pesce.

N-Esano
Nessun dato disponibile.

1,2-dicloropropano
Nessun dato disponibile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Nessun dato disponibile sulla miscela in quanto tale

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

Relativi alle sostanze contenute:

Esano
Nessun dato disponibile.

N-Esano
Nessun dato disponibile.

1,2-dicloropropano
Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo:

Nessun dato disponibile sulla miscela in quanto tale

Relativi alle sostanze contenute:

Esano
Nessun dato disponibile.

N-Esano
Nessun dato disponibile.

1,2-dicloropropano
Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi:

Nessun effetto avverso riscontrato.

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

1993

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 Litro collo 30 kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 Litro collo 20 kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (pressione di vapore a 50°C inferiore o uguale a 110 kPa)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Classe: 3

Etichetta: 3

Codice di restrizione in galleria: D/E

Quantità limitate: 1 L

EmS: F-E, S-E



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	8 di 9

14.4 Gruppo di imballaggio:

II

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Prodotto pericoloso per l'ambiente (applicare la marcatura riportata a fianco):
Contaminante marino: NO



14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (detergenti), D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

- R11 = Facilmente infiammabile
- R20 = Nocivo per inalazione
- R22 = Nocivo per ingestione
- R38 = Irritante per la pelle
- R48 = Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
- R51 = Tossico per gli organismi acquatici
- R53 = Può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico
- R62 = Possibile rischio di ridotta fertilità
- R65 = Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione
- R67 = L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

- H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H315 = Provoca irritazione cutanea
- H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H411 = Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H361f = Sospettato di nuocere alla fertilità
- H373 = Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta .
- H302 = Nocivo se ingerito.
- H332 = Nocivo se inalato.

Descrizione delle classi di pericolo esposte al punto 3

- Flam. Liq. 2 = Liquido infiammabile
- Asp. Tox. 1 = Pericoloso in caso di aspirazione
- Skin Irrit. 2 = Irritazione cutanea
- STOT SE 3 = Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola
- Aquatic Chronic 2 = Pericoloso per l'ambiente acquatico
- Repr. 2 = Tossicità per la riproduzione
- STOT RE 2 = Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta
- Carc. 2 = Cancerogenicità
- Acute Tox. 4 = Tossicità acuta

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
63/11	08.06.2012	2	RLAB	DG	RLAB	9 di 9

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE
 Direttiva 2001/60/CE
 Regolamento 2008/1272/CE
 Regolamento 2010/453/CE

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333
 CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120
 CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612
 CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362
 FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238
 GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - Tel. 010 352808
 GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 010 3760603
 LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296
 LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374
 MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029
 NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870
 PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444
 REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663
 TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.